

LA SICUREZZA È UN IMPEGNO DI GOVERNO

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Queste sono giornate molto importanti perché tante delle azioni e delle attività sostenute negli anni dal nostro Sindacato probabilmente avranno la possibilità di vedersi realizzate, quantomeno in parte, nelle prossime settimane.

Chiaramente **la legge di stabilità resta un punto di riferimento importante** poiché solo capendo le risorse che saranno destinate alla sicurezza e al rinnovo dei contratti saremo in grado di comprendere quanta attenzione questo Esecutivo mostra nei riguardi del mondo della sicurezza.

Inoltre, dopo il comunicato congiunto con tutte le altre organizzazioni sindacali è stata pubblicata una nota ufficiale con la quale si specifica che: *"in coerenza con l'attenzione che riserva alle Forze di polizia e alle Forze armate, il Governo prevede per i primi giorni di novembre un Consiglio dei ministri monotematico,*

che sarà dedicato alle misure di carattere economico, ordinamentale e di tutela degli appartenenti al comparto sicurezza e difesa. Tale seduta sarà preceduta da un incontro del Presidente del Consiglio e dei Ministri competenti con i sindacati rappresentativi del comparto".

Nella giornata di giovedì è stato ufficializzato da Palazzo Chigi che il Consiglio dei Ministri monotematico che terrà debitamente conto della "specificità" si svolgerà nelle giornate del 9 e 10 novembre prossimi.

Prima di tale importante appuntamento incontreremo il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con i rappresentanti del Governo e in tale contesto **ci faremo come sempre portatori di quelle che sono le peculiarità della nostra professione** e dei rischi ai quali siamo esposti, per i quali è necessario intervenire con provvedimenti normativi adeguati, auspicando che il Consiglio dei ministri monotematico previsto per il mese di novembre possa raccogliere le necessità e i problemi del comparto. Prioritario resta ovviamente il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai dal 2021 e che deve consentirci di recuperare la perdita del potere d'acquisto delle nostre retribuzioni e di remunerare adeguatamente la funzione che quotidianamente siamo chiamati a svolgere.

A questo scopo anche il **convegno organizzato per lunedì 16 ottobre a Rimini al quale interverrà il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi**. Sarà un'importante occasione non solo per riflettere sulle politiche messe in campo dal Governo per contrastare alcuni specifici fenomeni relativi alla sicurezza - come l'immigrazione clandestina, le baby-gang, i femminicidi, ecc. - ma anche l'occasione per mettere a fuoco ciò che da anni rivendichiamo ed è indispensabile per consentirci di svolgere la nostra funzione in maniera efficace e tutelata, ossia quelle che definiamo: **'Garanzie Funzionali'**.

Tante sfide importanti che, come sempre, affronteremo con determinazione e nell'interesse del comparto ma soprattutto delle donne e degli uomini che lo compongono.

Forza SAP!

Stefano Paoloni



INDENNITÀ MAGGIORATA VIGILANZA SCALO A CHI SVOLGE ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Tra il Dipartimento di P.S. e Ferrovie dello Stato, com'è noto, è stata stipulata una Convenzione che prevede un'indennità maggiorata di vigilanza scalo per il personale della Polizia ferroviaria che svolge attività di presenziamento nelle stazioni o negli impianti ferroviari. Tale indennità è corrisposta da F.S.I. al personale in servizio presso il Centro operativo compartimentale (COC) o che effettua presenza costante e visibile, in uniforme, nell'ambito dei siti ferroviari delle aree di passaggio dei viaggiatori. Per i restanti colleghi che effettuano o concorrono nell'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni illeciti in ambito ferroviario (ad esempio il personale addetto alle squadre di PG) viene attribuita solo l'indennità di vigilanza scalo cosiddetta di base. Tale situazione genera, purtroppo, una disparità di trattamento. Pertanto questa organizzazione sindacale rappresenta l'opportunità di valutare il riconoscimento dell'indennità maggiorata di vigilanza scalo anche al personale addetto a svolgere attività di P.G.



MANCATA CONVOCAZIONE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA STRADALE PER I SERVIZI FRONTEX



È stata segnalata alla Segreteria Generale una criticità in merito alla mancata convocazione per i servizi Frontex di personale appartenente alla Polizia Stradale appositamente specializzato. Si fa riferimento al personale titolare di specifiche abilitazioni conseguite a seguito della frequentazione del corso di "Esperto identificazione veicoli", che si vede preclusa la possibilità di essere selezionato nei bandi Frontex col profilo di MVCD0-Motor vehicle crime detection officer, nonostante in possesso di un titolo di preferenza. Purtroppo non si comprendono le ragioni della mancata convocazione, con evidenti ricadute negative sulla crescita professionale dei colleghi e sull'apporto che i colleghi avrebbero potuto dare al servizio. Per le ragioni esposte, è stato chiesto di valutare l'opportunità di impiegare nuovamente nei servizi Frontex il personale in argomento sfruttando appieno le professionalità conseguite e garantendo il principio di pari opportunità.

CHIARIMENTI SU INDENNITÀ PER ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

Il 4 ottobre, con una nota al Dipartimento della Polizia stradale, avevamo richiesto dei chiarimenti in merito all'applicazione dell'art. 16 del d.P.R. n. 57/2022, con particolare riferimento al cumulo dell'indennità per attività di controllo del territorio maturata nelle fasce serali e notturne, a seguito di straordinario programmato o emergente. In particolare modo si fa riferimento, ad esempio, ai casi in cui un soggetto venga comandato in straordinario programmato per attività di supporto esterno alle ordinarie unità operative di presidio del territorio nella fascia oraria 22-01 e svolga attività di controllo del territorio nel quadrante notturno 01-07; oppure all'ipotesi di impiego nella fascia 19-01, con straordinario emergente prolungato per almeno tre ore successive. Il Dipartimento, in data 9 ottobre, ha rappresentato testualmente che "laddove sussistano i presupposti applicativi (fasce orarie serali e notturne, ordine formale di servizio, turni di durata non inferiore a tre ore, tipologia di servizio, ecc.), il dipendente avrà diritto alla corresponsione del relativo emolumento, a prescindere dalla circostanza che presti servizio in regime di straordinario programmato o emergente". In particolare, con riferimento allo straordinario programmato, sia antecedente che susseguente all'ordinario turno di lavoro, viene precisato che lo stesso si configura come "orario giornaliero obbligatorio di lavoro" (ricompreso nell'ordine formale di servizio). Lo straordinario emergente, invece, in quanto derivante da esigenze sopravvenute nell'ambito dell'espletamento dell'attività di istituto, non può trovare indicazione nell'ordine di servizio. Maggiori dettagli e la risposta completa al quesito sono reperibili sul nostro sito Internet.



DAL CAPO DELLA POLIZIA VIA LIBERA PER LA MODIFICA DEI REGOLAMENTI DI DISCIPLINA E DI SERVIZIO



Il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza Prefetto Vittorio Pisani, nel corso di un incontro durante il quale abbiamo ribadito con forza la necessità di procedere al rinnovo del contratto di lavoro, e che pertanto diventa fondamentale e irrinunciabile avere il confronto con il governo come peraltro stabilito dalla legge, ha preannunciato che, accogliendo la nostra richiesta avanzata da tempo, intende procedere alla revisione del D.P.R. n. 737/1981, recante "Sanzioni disciplinari per il personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e regolamentazione dei relativi procedimenti", e del D.P.R. n. 782/1985, recante "Approvazione del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza".